



La Voce Amica

Periodico della parrocchia di
Salce - Belluno

NASCE L'AMORE

Natale è la nostra speranza! Il piccolo bambino nato in una stalla viene a colmare i precipizi, a disperdere la notte, a mettere in fuga la morte. È Dio che si veste della nostra condizione umana per rivestire noi della sua condizione divina.

È il sole di giustizia per tutti coloro che non smettono di credere in una società più giusta e più solidale.

Cullato da sua madre Maria, egli è l'amore di Dio deposto tra le braccia di tutti quelli che non hanno altro rifugio se non in Lui.

Steso sulla paglia simile a una spiga nuova, egli è la felicità pronta per essere raccolta.

Questo bambino, venuto in piena notte di lacrime e di paura, è la speranza di Dio offerta all'attesa ardente di tutta l'umanità.

Ora sta a noi far sì che l'amore, nato fra noi, continui a far germogliare la speranza con la vita di tutti noi. L'amore continua a nascere fra noi in ogni gesto di vita, di gioia, di speranza, di pace, di perdono. Il dono che abbiamo tra le mani è troppo grande per essere tenuto stretto: è tutta una vita che prende il colore acceso della speranza proprio perché l'amore cresce e si moltiplica nel dono instancabile di se stessi.

Natale, linguaggio inedito di Dio

L'Avvento e il Natale riempiono il mese di dicembre offrendoci l'occasione per riflessioni forse scomode, ma cariche di speranza. Cos'è il Natale? Come sarà quest'anno il Natale? Il Natale è un linguaggio inedito di Dio. Egli si propone deludendo le nostre attese di grandezza e di potenza per parlarci di pochezza e di umiltà. Il Creatore si presenta nell'impotenza delicata di un bambino, bisognoso di tutto, incapace di parlare, di agire, di imporsi. Desideroso soltanto di proporsi, perché la libertà di ogni uomo sia piena e sia pienamente realizzata la sua vita. Non dobbiamo scandalizzarci davanti a un Dio capace di "farsi

niente" per non imbarazzare nessuno. Per trovarlo e riconoscerlo non dobbiamo cercare realtà grandiose o stupefacenti, ma percorrere le vie della piccolezza e dell'ordinarietà.

Il Figlio di Dio per venire al mondo non sceglie le importanti capitali dei vari imperi né i centri di potere, ma piuttosto la periferia ed anche qui l'ultimo dei posti immaginabili: una stalla. Per quell'evento non si accendono i riflettori dei mass media. Accade tutto nel silenzio, mentre tutto, altrove, va avanti come al solito. Solo gli ultimi colgono il canto degli angeli e si mettono in cammino per andare a vedere "l'avvenimento annunciato". I

potenti, invece, tramano nell'oscurità per togliere di mezzo quella presenza prima ancora che diventi scomoda. La salvezza viene davvero dal basso! Per poterla accogliere ci viene chiesto di scomodarci almeno un po', di uscire dalla nostra sonnolenta tranquillità, di lasciar perdere i nostri schemi e i nostri preconcetti, di deporre la nostra forza, la nostra sicurezza e il nostro orgoglio per farci trovare disarmati e disposti all'accoglienza.

«Gesù che nasce per amore - scriveva il vescovo Tonino Bello - vi dia la nausea di una vita

SEGUE A PAGINA 2

Buon Natale e felice Anno nuovo

Questi auguri sono l'unica cosa scritta da me, in questo numero del bollettino.

Vorrei che fossero anche la cosa più forte di queste poche pagine.

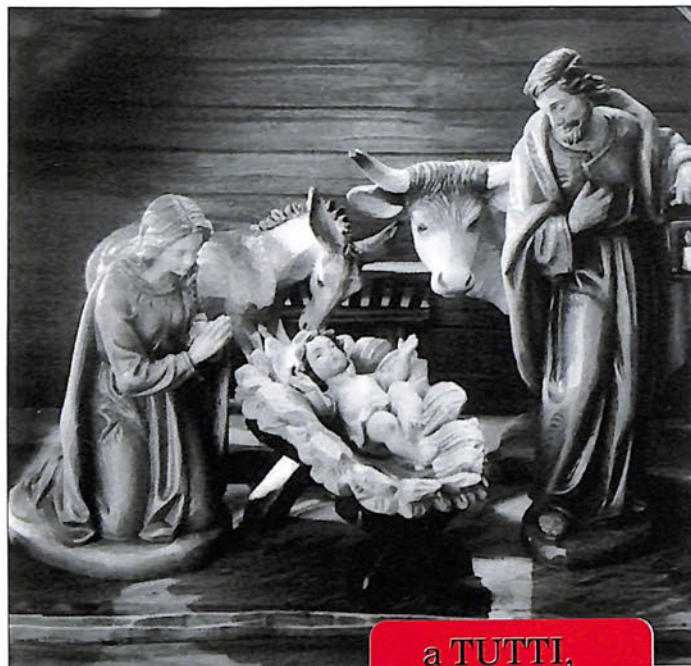
Auguri di una vita bella, vera, piena, felice! Per ciascuno, per le vostre famiglie, per la comunità!

E non è un sogno irrealizzabile, perché la bellezza della vita, la sua pienezza e felicità non sono legate solo alla salute, ai soldi, alla carriera o a chissà cos'altra cosa.

Una vita così è possibile sempre e a tutti, se la si spalanca davanti a Dio, al Dio che viene, a Gesù e alla Sua Parola.

Questo vi auguro come dono di Natale e garanzia di un 2006 di verità, giustizia e pace.

E lo auguro a tutti, anche a coloro che non leggeranno



queste righe, ai vicini e lontani, ai piccoli e ai grandi, ai sani e soprattutto agli ammalati.

a TUTTI,
Buon Natale
e Buon anno nuovo
Don Tarcisio

egoista, assurda, senza spinte verticali. E la forza di inventarvi un'esistenza carica di donazione, preghiera, silenzio, coraggio».

La liturgia ci propone di prepararci al Natale vivendo l'Avvento come tempo di attesa vigilante, gravido di gioia, aperto allo stupore di quanto il Signore ci vuol donare.

Accogliamo questo tempo alimentando la speranza, diffondendo speranza.

Una speranza forte e paziente, capace di affidarsi sempre al Signore, anche nella prova, nelle difficoltà, nonostante la lentezza della crescita del Regno di Dio in noi e attorno a noi.

L'Avvento, così inteso, non può non essere un tempo di conversione. È il desiderio sincero di tornare al Signore con tutto il cuore, nell'attesa del suo ritorno, che fonda la nostra speranza e la nostra gioia. I frutti della conversione e del cambiamento interiore diventeranno palesi ed anche contagiosi: una preghiera più desiderata, intensa e prolungata; più ascolto e fedeltà alla parola di Dio; la centralità settimanale, o magari quotidiana, dell'eucaristia; il superamento di qualche difetto: maggior disponibilità al perdono e al dialogo; l'impegno serio e consapevole nei nostri doveri; la condivisione delle necessità della comunità in cui viviamo; la capacità di ascoltare e di "sprecare" il nostro tempo per chi è solo; l'attenzione al prossimo più bisognoso.

Un Natale così non si esaurirà con il gusto dei panettoni, né con il canto delle nenie tradizionali, tanto commoventi ma destinate a stemperarsi facilmente nell'immediata spensieratezza del carnevale; e neppure si esaurirà quando si smonteranno le sfarzose e costose luminarie, che illuminano le vetrine e i negozi, le



strade e le piazze, ma non scacciano la solitudine, non riscaldano i cuori, né appagano le insoddisfazioni profonde.

Un Natale così è invece un invito a credere e a sperare. È un invito ad accogliere la luce di Betlemme e, illuminati da questa luce, guardare al presente e al futuro con più fiducia. Forse vedremo meno fantasmi, meno nemici, più volti fraterni, più presenza di Dio nel nostro quotidiano.

Buon Natale, amici!

Flaviano Giovanni Gusella

II COMPENDIO del CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Nell'anno 1992, la Chiesa Cattolica si è dotata di un "Catechismo", cioè di un "testo" per tutta la Chiesa nel mondo, in cui è raccolto l'insegnamento del vangelo e quindi il pensiero cristiano come guida nella vita di ogni credente.

Il testo originale è stato redatto in lingua latina e poi tradotto via via in tutte le lingue del mondo. Ne sono state diffuse milioni e milioni di copie, ovunque.

Il volume del "Catechismo" è piuttosto consistente, grosso, esauriente. Nel frattempo però si è sentito il bisogno di un testo più snello, più breve, semplice, più facilmente consultabile. Ne è venuto fuori l'ormai famoso "Compendio", con lo stile domanda-risposta.

Il desiderio del Papa che questo "Compendio della Dottrina della Chiesa cattolica" entri in tutte le famiglie dei battezzati, è stato assunto come impegno anche dalla rivista "Famiglia Cristiana", che lo alleggerà al numero di Natale della rivista stessa, a soli 4 euro, oltre il prezzo della rivista (in tutto € 5,95).

Anche in parrocchia sarà a disposizione di quanti lo desiderano, restando che si può sempre acquistare il "Compendio" in qualsiasi libreria cattolica o non, al prezzo di copertina che è di € 9,50.

Una famiglia che vuole conoscere e poi "vivere" il pensiero di Gesù, lo va ad attingere dalle fonti che la Chiesa ci indica. Una fonte autorevole è appunto quella proposta dal "Compendio" che vi esortiamo ad acquistare.

Calendario natalizio dell'anno 2005

16 DICEMBRE - VENERDÌ

Ore 14.30: Piccolo ritiro e Confessioni dei Cresimandi
Ore 20.30: a Cavarzano, **Festa della Speranza**, Veglia di Natale per giovani - animata dal nostro Gruppo Giovani

19 DICEMBRE - LUNEDÌ

- **Visita ad anziani e malati**

Ore 14.30 Piccolo ritiro e **confessioni** per i ragazzi di V^a elementare

21 DICEMBRE - MERCOLEDÌ

Ore 14.30 Piccolo ritiro e **confessioni** per i ragazzi della II media
Ore 20.30: Per adulti e giovani: Incontro di preparazione al Natale, con Mons. Pietro Bez - **Confessioni**

23 DICEMBRE - VENERDÌ

Ore 14.30 Piccolo ritiro e **confessioni** per i ragazzi della I Media
Ore 20.30: nella chiesa di san Rocco a Belluno, Veglia di Natale per adulti. **Festa della Speranza**

24 DICEMBRE - SABATO - VIGILIA DI NATALE

Confessioni tutto il pomeriggio (chiamare in canonica)

Ore 24.00: S. Messa di mezzanotte

25 DICEMBRE - DOMENICA - NATALE DEL SIGNORE

Ore 8.00: Prima S. Messa

Ore 9.00: S. Messa a San Fermo

Ore 10.00: S. Messa solenne della Natività

26 DICEMBRE - LUNEDÌ DI SANTO STEFANO

Ore 9.00. Santa Messa

31 DICEMBRE - SABATO

- **Ultimo giorno dell'anno**

Ore 18.00: S. Messa di ringraziamento a **fine anno**, con canto del Te Deum

1° GENNAIO 2006 - DOMENICA

- **Maria Madre di Dio**

Giornata per la Pace

Ore 9.00: S. Messa a San Fermo

Ore 10.00: S. Messa solenne con canto del Veni Creator Spiritus

6 GENNAIO - VENERDÌ - EPIFANIA DEL SIGNORE

Ore 9.00: S. Messa a San Fermo

Ore 10.00: S. Messa - Festa della Famiglia.

Ore 14.00: Benedizione dei Bambini e poi (all'asilo) Befana degli Alpini

DOMENICA 8 GENNAIO 2005: BATTESIMO DI GESÙ

Finisce il Tempo di Natale.

Orario per le confessioni

- * Venerdì 16 dicembre: ore 14.30: i Cresimandi
- * Lunedì 19 dic.: ore 14.30: ragazzi della V elementare
- * Mercoledì 21 dic.: ore 14.30: ragazzi della II media
- * Mercoledì 21, ore 20.30: dopo Ritiro adulti e giovani, con don Pietro Bez.
- * Venerdì 23 dic.: ore 14.30: ragazzi della I media
- * Sabato 24 dic.: tutto il pomeriggio

****Nelle Chiese della città, parrocchiali e non, ci sono a disposizione sacerdoti per il ministero della riconciliazione.*

Essendo vicini alla città, abbiamo anche maggiori opportunità per provvedere a questa esigenza di vita cristiana. Approfittiamone.

PAGINE SINODALI

Cosa possiamo aspettarci dal Sinodo Diocesano?

Dopo aver attentamente riflettuto sulla situazione religiosa e morale delle nostre Comunità Parrocchiali, dopo le numerose indagini sui tanti problemi nuovi che in questi anni hanno investito la Chiesa un po' ovunque, compresi i nostri paesi, è giunto il tempo di chiederci: ORA COSA FARE?

Resterà tutto come prima oppure occorrerà dare una risposta ai problemi, alle tante difficoltà che sono emerse? Qual è la novità che la nostra Diocesi di Belluno-Feltre si aspetta?

Viviamo un momento di legittime attese, come quando, per usare un paragone, dopo essere stati dal medico ed essere stati sottoposti a tanti esami ed aver accertato di quali disturbi soffriamo, aspettiamo una buona cura che ci tiri fuori dai guai e ci faccia star meglio.

Per rispondere alle nostre domande ed alle attese, il Vescovo si è circondato di un buon numero di collaboratori (sacerdoti e laici) scelti da tutte le nostre Parrocchie con i quali ha esaminato attentamente tutto il materiale raccolto in questi anni, passando in rassegna aspetti positivi e negativi che sono emersi. È stato fatto in modo profondo a Borca di Cadore nei giorni dal 17 al 20 novembre scorso.

Ora è giunto il momento di stendere il Libro sinodale, con i risultati di tutto l'impegno di questi anni. Ci verrà presentato nei prossimi mesi, dopo che domenica 29 gennaio tutti i Sinodali si saranno ritrovati in Duomo per le ultime definitive votazioni dei singoli articoli delle proposte venute fuori in questi anni.

Si metterà certamente in risalto quanto di bello e di buono c'è ancora nelle nostre comunità cristiane per incoraggiare i nostri fedeli a restare saldi nella fede e nella pratica cristiana.

Là invece dove si risconterà che ci si è discostati dalle verità cristiane, sia nella dottrina che nella pratica dei Sacramenti, bisognerà con coraggio evangelico e per il bene della nostra gente ricorrere ai ripari con una cura che potrà sembrare difficile e dura, ma indispensabile, se si vuole recuperare quella nostra esperienza cristiana e ridare il vero volto che la rende credibile a noi prima di tutto e poi a quanti incerti e dubbiosi hanno in questi anni bisogno di vedere esempi concreti di come anche oggi è possibile vivere coerentemente una vita cristiana.

Dal Bollettino di Taibon

Disegno del logo e sua spiegazione



Le tre persone in cordata rappresentano il popolo cristiano che affronta insieme il cammino (Sinodo significa camminare insieme).

Il percorso in salita è simbolo dell'impegno da esercitare per poterlo affrontare bene. La fiamma nella mano del primo della fila rappresenta la vita da servire e da portare, obiettivo primario del Sinodo secondo il motto: **"Colui che ama dice: tu non morirai mai"**.

Lo sfondo della montagna (Agnèr) simboleggia l'ambiente naturale in cui la nostra Diocesi è immersa.

TESTIMONIANZA DI UN "SINODALE"

In agosto, quando il Vescovo m'invitò a far parte dell'assemblea Sinodale, rimasi piuttosto perplesso.

È pur vero che per quattro anni con tutto il gruppo sinodale denominato "S. Antonio di Giamosa", abbiamo lavorato, condiviso, e risposto alle numerose schede proposte dalla diocesi per fornire una traccia ai lavori sinodali, ma pensavo che il mio compito fosse finito là.

Dopo le prime riunioni programmatiche, mi sono subito reso conto che l'impegno era piuttosto gravoso e di responsabilità. Si trattava di dare un contributo per redigere il libro Sinodale che avrebbe contenuto le direttive per il cammino futuro della nostra Chiesa Diocesana. Don Tarcisio m'incoraggiò subito dicendomi di non preoccuparmi,

di cercare di fare la mia parte con serenità, visto che molte persone avrebbero pregato per me e per il Sinodo.

Alla sessione d'apertura dell'assemblea sinodale, avvenuta in Cattedrale il 16 ottobre scorso, mi sono trovato per la prima volta con i 246 componenti l'assemblea stessa. È stato subito un sentirsi tutti uniti per camminare insieme. Ero stato anche incaricato, quale rappresentante della zona sinodale di Belluno, Sedico, Castion, di leggere una delle cinque "dichiarazioni d'impegno" (impegno a ricercare quale sia la "strada" per la nostra Chiesa di Belluno-Feltre) e di ritirare lo "strumento di lavoro", testo in cui sono confluiti più di quattro anni di ricerca, analisi, suggerimenti, proposte soprattutto dei gruppi sinodali di tutta la diocesi e delle commissioni

preparatorie.

Lo strumento di lavoro, redatto a forma "di proposizioni", è suddiviso in quattro ambiti: Annuncio, Accoglienza, Parrocchia, Famiglia, ed è stato il testo di lettura, consultazione, studio e commento per tutti i sinodali durante il mese di preparazione in attesa dei lavori dell'intera Assemblea tenutisi a Borca di Cadore dal 17 al 20 novembre. Il periodo trascorso a Borca di Cadore è stato unico.

Ricordo ancora con emozione la cerimonia d'apertura svoltasi nella chiesa di San Vito di Cadore, il canto dei vesperi, il giuramento solenne, l'omelia di don Chino Biscontin, la processione di due chilometri, con la fiaccola in mano, da San Vito fin all'Istituto Pio X di Borca, sede dei lavori, sotto un cielo stellato e di luna piena. Rivivo,

con il pensiero, il tempo trascorso in assemblea plenaria ascoltando le relazioni sui quattro ambiti fatte da esperti, ma anche da noi sinodali, gli interventi di altri invitati, le ore spese con un gruppo di lavoro a discutere insieme dell'ambito "Parrocchia" in cui avevo scelto di portare il mio contributo, le votazioni delle proposizioni in assemblea con un sistema elettronico ed in fine la solenne celebrazione conclusiva di domenica.

L'esperienza è stata sicuramente straordinaria, ho vissuto assieme a tante persone momenti intensi di preghiera, l'impegno di studio e approfondimento, ma soprattutto un clima di fraternità e di dialogo franco e profondo.

Non sono mancate le fatiche e le difficoltà specialmente negli ambiti dove si è lavorato anche fino a notte tarda, ma tutto con tanta serenità e voglia di collaborare per il futuro della nostra Chiesa che è in cammino verso un rinnovamento da più parti richiesto. In questo periodo i sinodali riceveranno il materiale rielaborato per chiarirlo e studiarlo.

I lavori si concluderanno il 28 gennaio in cattedrale con le votazioni conclusive di quello che costituirà l'elaborato finale cioè il libro Sinodale.

Renato Candeago



I membri dell'assemblea sinodale riuniti in Duomo, domenica 16 ottobre.

Una speranza per tutti

Messaggio a conclusione dell'Assemblea sinodale di Borca di Cadore, 17-20 novembre 2005



BORCA DI CADORE - Il primo Messaggio del Sinodo, quello sulla custodia del creato, è stato proclamato nel villaggio di Corte delle Dolomiti sabato 24 settembre. Una sede decentrata e non facile da raggiungere, in una data "qualunque": eppure diverse centinaia di persone (subito esauriti i mille libretti preparati per l'occasione) hanno raggiunto la valle del Boite per ricevere il Messaggio.

Non era stato pensato né previsto un messaggio ufficiale al termine di questi tre giorni di Assemblea, ma noi Sinodali della Chiesa di Belluno-Feltre, mentre stiamo per tornare alle nostre case, vorremmo idealmente che ognuno fosse reso partecipe dello stupore di fronte ad una bella notizia che, in questi giorni, ha colto di sorpresa pure noi: **c'è davvero una speranza per tutti!**

Non si tratta di messaggio che non tiene conto della realtà così spesso violenta e drammatica di questo mondo; anche noi in alcuni momenti abbiamo sentito la fatica e ci siamo sentiti lacerati da tensioni profonde e, apparentemente, insanabili. Vogliamo dire però che è stato possibile superarle non per nostro merito, ma per la grazia che lo Spirito Santo dona.

C'è speranza per tutti. In modo particolare per voi poveri, per voi ammalati, per voi sofferenti di cui nessuno parla, per voi che siete i preferiti del regno di Dio, il regno della speranza, della bontà e della vita; voi che siete i fratelli del Cristo povero e sofferente; voi, con Lui, se lo volete, siete già fermento per la salvezza del mondo.

C'è una speranza per i bambini, soprattutto per coloro che sono vittime innocenti della violenza e della superficialità degli uomini: voi siete coloro che ancor oggi muoiono al posto del Cristo per la violenza di Erode; voi oggi, per primi, siete nella candida schiera degli eletti.

C'è una speranza per voi giovani. È per voi, soprattutto

per voi, giovani, che la nostra Chiesa ha intrapreso la strada di questo sinodo: una strada che è solo l'inizio di uno stile che, noi speriamo, voi saprete interpretare in modo autentico e pieno.

C'è una speranza per le famiglie. Di fronte al dramma di tante famiglie divise non siamo sempre stati capaci di mostrare il volto materno e accogliente della Chiesa, qualcuno si è sentito emarginato ed escluso: vi chiediamo sinceramente perdono. Ma vi è una certezza che ci consola: Dio, lui, forse solo lui, non vi ha mai abbandonato e ancora vi incoraggia a scoprire una vocazione impensata e imprevedibile scritta per voi proprio sulle pagine più tristi della vostra storia.

E voi anziani, voi potete essere gli occhi della nostra spe-

ranza: quando guardate i bambini, i vostri nipotini, quando guardate i giovani, quando guardate avanti a Colui che tutti ci attende.

Un pensiero particolare anche per coloro che hanno sofferto o che soffrono a causa delle inadempienze, delle superficialità, delle invidie, delle povertà presenti nella nostra Chiesa: il volto nuovo che la nostra comunità diocesana potrà avere in futuro dipende in buona parte da voi. Preghiamo perché coloro che hanno delle responsabilità in questo senso abbiano il coraggio di chiedere perdono, e preghiamo per voi perché il Signore vi doni la grazia immensa di saper perdonare.



LONGARONE - Da sinistra a destra: l'arciprete di Longarone don Luciano Saviane, il vescovo di Locri-Gerace monsignor Giancarlo Maria Bregantini, il vescovo di Belluno-Feltre monsignor Giuseppe Andrich, don Luigi Ciotti, il sindaco di Longarone Pierluigi De Cesero.

Anche a voi stranieri, che vivete e che attraversate la nostra terra, dovremmo trovare

la forza per riconoscere e per dire che voi siete per noi una grande speranza. Forse noi saremmo destinati a rimanere sofferenti dalla nostra aria, apparentemente così pura e limpida, prigionieri delle nostre stesse case e delle nostre paure se voi non veniste a spezzare queste nostre chiusure e questi nostri vincoli bussando alla nostra porta. Invochiamo la luce e la forza dello Spirito per essere capaci di vera accoglienza.

Desideriamo condividere la nostra speranza con i politici, con i sindaci e con gli amministratori locali. La settimana prima della nostra Assemblea alcuni di noi vi hanno incontrato e sono stati ammirati dalla vostra dedizione e dalla vostra sensibilità. Abbiamo condiviso le preoccupazioni per il futuro dei nostri paesi. È anche grazie a voi e al vostro prezioso lavoro che ci sentiamo di dire che davvero c'è una speranza per la nostra gente, per la nostra terra, per le nostre montagne.

Non possiamo tuttavia non guardare con attenzione e con viva partecipazione alla crisi del lavoro che sta investendo il nostro territorio. Abbiamo visto molte aziende locali chiudere per trasferirsi in altri paesi che offrono condizioni più favorevoli; abbiamo percepito gli effetti della globalizzazione che hanno coinvolto attività tipiche della nostra Provincia; constatiamo una ripresa della disoccupazione. In questo particolare contesto sentiamo che è importante l'impegno di tutti, ciascuno secondo le proprie possibilità e le proprie responsabilità sociali, perché la speranza di un lavoro sicuro possa continuare a vivere nella nostra terra.

Alle molte persone in ricerca che abitano le nostre vallate, desideriamo dare questo mes-



BORCA DI CADORE - I Sinodali in seduta plenaria nella sala Convegni del Centro "Pio X".

DA PAGINA 4

saggio: la vostra ricerca è importante anche per noi, continuate a cercare, non vi stancate. Un giorno noi avremo bisogno di voi che scrutate l'orizzonte, voi che non vi accontentate di risposte facili; se i tempi dovessero diventare bui per tutti, in quel giorno, forse, solo voi saprete dire a che punto è la notte.

Un pensiero anche per i poeti e per gli artisti. Questo mondo in cui viviamo ha bisogno di bellezza per non oscurarsi nella disperazione. Oggi, in modo del tutto particolare, la nostra Chiesa ha bisogno di voi per far risplendere la speranza che Dio ha seminato nel cuore degli uomini. Crediamo che siano maturi i tempi perché forme poetiche e artistiche nuove possano nascere da giovani aperti alla voce dello Spirito.

Alla nostra Madre del cielo, Maria, ai Santi della nostra terra, all'immenso coro dei Santi in cielo, e anche a tutti voi che instancabilmente avete pregato per noi vogliamo dire: è soprattutto grazie a voi che noi oggi possiamo affermare e, quasi, gridare: *c'è davvero una speranza per tutti.*

Proprio in questi giorni, quarant'anni fa, si concludevano a Roma i lavori del Concilio ecumenico Vaticano II. Vorremmo diffondere oggi per le nostre valli il clima di quei giorni, consci che, senza il loro esempio, questo Sinodo diocesano non si sarebbe svolto, così come molti altri sinodi dei quali si è arricchito il cammino della Chiesa cattolica, mentre cresce in noi la speranza di vedere il giorno in cui Dio, attraverso il suo Spirito, farà al mondo il dono immenso della piena unità di tutti i discepoli di Cristo.

I Sinodali

Anagrafe

Nei libri dell'anagrafe della parrocchia c'è da annotare solo un battesimo, quello di

8. **GEMMA GERLIN** di Giacomo e Antonella Tibolla, nata a Belluno il 2.11.2004 e battezzata il 26 novembre 2005.

Alla piccola Gemma e alla sua famiglia, i nostri più sinceri auguri.

Gaetano Tenin e famiglia, commossi ringraziano don Tarcisio e tutta la comunità che, con varie espressioni di cordoglio, sono stati loro vicini, rendendo omaggio alla scomparsa del caro papà Giuseppe. Malo, 5 dicembre 2005

FATTI DI CASA NOSTRA

Ultime circa il sagrato

Ormai è una realtà, tanti l'hanno vista, altri lo possono sempre fare.

È lì, e non continueremo a parlarne all'infinito, anche perché ci sono ben altre realtà più urgenti ed importanti nella vita.

Vorremmo solo darvi alcune ultime informazioni sulla situazione economica e sugli interventi che ci hanno consentito di arrivare a buon punto nel soddisfare i nostri doveri verso la ditta che ha eseguito i lavori.

Costo totale dei lavori:	€ 75.500,00
Finanziamento:	
- Accantonamento da parte della parrocchia da tre anni	€ 20.000,00
- Contributo Mercatino di San Martino del 2003 e 2005	€ 9.244,00
- Primizia 2003-2004-2005	€ 12.000,00
- Legge Regione Veneto, per eliminazione barriere arch.	€ 2.837,00
- Cassa di Risparmio di Vicenza	€ 200,00
- La C.E.I. contributo dall'8x1000	€ 10.000,00
- Offerte pro sagrato da persone private della parrocchia	€ 6.243,00
- In occasione della visita alle famiglie 2003 e 2004	€ 5.500,00
per un totale di	€ 66.024,00

Un intervento significativo è venuto dalla Banca Prealpi, che ringraziamo a parte.

In pratica rimangono a debito solo € 8.476,00.

Ancora a settembre dello scorso anno abbiamo inoltrato al Comune di Belluno regolare richiesta di contributo per la eliminazione delle barriere architettoniche, in base alla legge

Bucalossi (non facoltativa, ma obbligatoria).

Dopo qualche sollecitazione, abbiamo avuto dal Sindaco l'assicurazione che nelle previsioni di bilancio anno 2006 - da fare entro novembre 2005 - la voce "contributo per i lavori del sagrato di Salce" entrerà nella previsione stessa ed un contributo sarà assicurato.

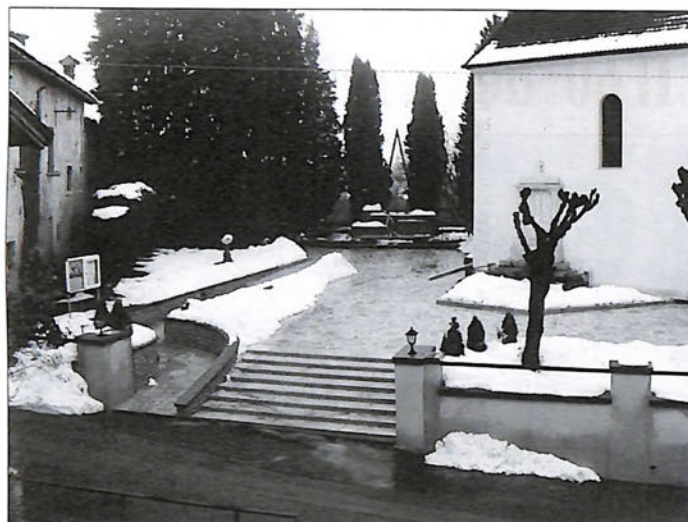
Parola di Sindaco

Restiamo in attesa

Con un altro po' di buona volontà, entro l'anno 2006, la parrocchia avrà saldato definitivamente anche questa partita, grazie alla collaborazione di tantissimi.

Un grazie vivissimo da parte del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici di Salce C.P.A.E.

□



Non è una gran foto, ma è recente e ci permette di vedere come sullo sfondo, accanto al monumento dei Caduti sono scomparsi i due cespugli che, oltretutto, danneggiavano anche le due lapide poste a terra. È in programma anche l'abbattimento degli alberi, troppo cresciuti e malati ormai, che si trovano ai lati del monumento. Il Servizio Forestale di Belluno è stato interessato all'operazione in data 21 novembre 2005 ed ha dichiarato che non ci sono problemi, visto che non si tratta di terreno boschivo.

Il Mercatino di San Martino

**domenica
6 novembre
2005**

Un vero successo ha ottenuto il tradizionale Mercatino di San Martino nella nostra parrocchia.

Soddisfazione per tutti, in particolare per le numerose associazioni attive nella zona che hanno visto premiato il lavoro di settimane.

Solo per dare un esempio: ben 430 persone si sono sedute a mensa a degustare i piatti tipici tradizionali, senza contare la notevole quantità di cibo (pasticcio, canederli, baccalà, trippa, dolci di ogni genere, pro-

dotti della terra) portata a domicilio: circa 700 porzioni. A ciò vanno aggiunti gli oggetti di artigianato e di sartoria andati a ruba.

Scopo della manifestazione, giunta alla 21ª edizione, è sempre quella di unire le forze per "fare comunità" nella solidarietà,

come ci insegna il santo patrono di Belluno.

Il ricavato della giornata aiuterà ora il progetto "Arca di Noé" di "Insieme si può" (per la costruzione di un rifugio notturno per ragazzi senza famiglia e di una scuola diurna per i ragazzi di Gulu, in Uganda), i lavori eseguiti sul sagrato della parrocchiale di Salce e il sostegno alla nostra scuola materna.

In mattinata il tempo brutto non ha frenato l'entu-

SEGUE A PAGINA 6



siasmo dei 70 partecipanti alla IX, "Passeggiata di San Martino", corsa campestre non competitiva di 8 chilometri, che ha visto vincitori Claudio Cassi e Lucia Pol. In chiesa, la nostra gente ha vissuto la Messa e, al termine, il Gruppo Alpini ha ricordato i caduti di tutte le guerre al monumento ai Caduti sul sagrato.

Nel pomeriggio, i nostri Giovani e Giovanissimi che da mezzogiorno alle due si erano improvvisati camerieri per servire con grazia e

signorilità i commensali, hanno organizzato la tombola, anch'essa partecipata ed allegra.

Toccante è stato il momento in cui i gruppi, che in agosto avevano organizzato la "24 Ore di Pallavolo" di Salce, hanno consegnato una quota dell'incasso della manifestazione ad una famiglia con un giovane con gravi disabilità motorie.

Alla fine, una frase ha unito i partecipanti: "Arri-vederci al prossimo anno!".

Bianca Fenti



RICORRENZE

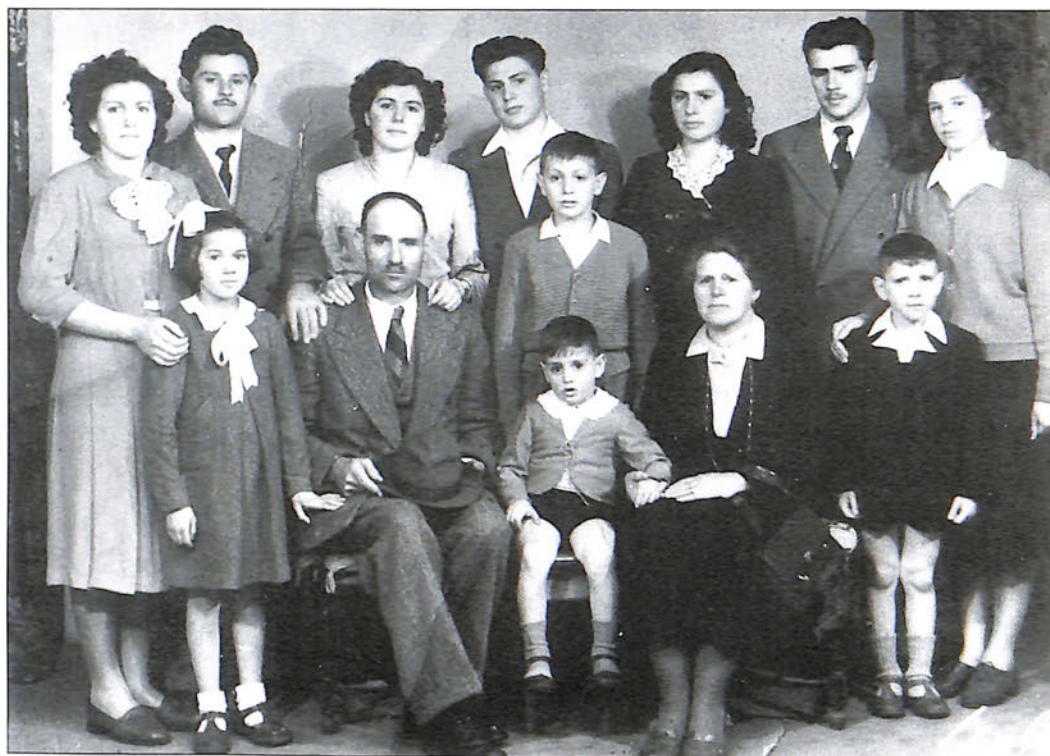
Il 60° dell'arrivo dei Colbertaldo a Salce



CLAUDIO RONI,

dottore in Management e consulenza aziendale, con 110 e Lode il 23 novembre scorso, all'università di Trento.

Complimenti, Claudio! Ti fanno festa i tuoi amici del gruppo Giovani, i Giovanissimi che hai animato, i vari gruppi che operano in parrocchia e che godono della tua attiva presenza, i parrocchiani che ti conoscono e ti stimano... e... prima fra tutti la tua Gioia!



Era il 21 novembre 1945, pochi mesi dalla fine della guerra, quando un camion - residuo bellico - saliva buffando a Castelcuoco in quel di Salce, carico di masserizie, attrezzi agricoli, un po' di farina per la prima cena e dodici persone, più una in grembo della mamma.

Venivano da San Zenone degli Ezzelini, nella speranza di una

vita migliore.

Papà Cesare e mamma Maria con gli 11 figli si sono ben presto inseriti nella comunità che, dopo le prime incertezze, li ha accolti con amicizia e stima. Si sono ritrovati ancora tutti i figli per ricordare quel giorno della Madonna della salute di 60

anni fa ed hanno fatto festa con i rispettivi mariti, mogli, figli e

nipoti, nel ricordo affettuoso e grato per i "nonni Cesare e Maria" che hanno loro insegnato a vivere da persone oneste e laboriose, davanti a Dio e alla propria coscienza.

Vi offriamo la "storica" foto della famiglia. Ci sono tutti, genitori e gli 11 figli. Auguri a tutti i Colbertaldo e discendenti!

COSE COSÌ

Un apologo, una massima e due gocce di sapienza

**FAR COLAZIONE
CON DIO...
il sorriso più bello
che ho mai visto!**

Un bambino voleva conoscere Dio. Sapeva che era un lungo viaggio arrivare dove abita Dio, ed è per questo che un giorno mise dentro al suo cestino dei dolci, marmellata e bibite e cominciò la sua ricerca.

Dopo aver camminato per trecento metri circa, vide una donna anziana seduta su una panchina nel parco. Era sola e stava osservando alcune colombe. Il bambino le si sedette vicino ed aprì il suo cestino. Stava per bere la sua bibita quando gli sembrò che la vecchietta avesse fame, ed allora le offrì uno dei suoi dolci.

La vecchietta riconoscente accettò e sorrise al bambino. Il suo sorriso era molto bello, tanto bello che il bambino gli offrì un altro dolce per vedere di nuovo questo suo sorriso. Il bambino era incantato!

Si fermò molto tempo mangiando e sorridendo, senza che nessuno dei due dicesse una sola parola. Al tramonto il bambino, stanco, si alzò per andarsene, però prima si volse indietro, corse verso la vecchietta e la abbracciò. Ella, dopo averlo abbracciato, gli dette il più bel sorriso della sua vita.

Quando il bambino arrivò a casa sua ed aprì la porta, la sua mamma fu sorpresa nel vedere la sua faccia piena di felicità, e gli chiese: "Figlio, cosa hai fatto che sei tanto

felice?".

Il bambino rispose: "Oggi ho fatto colazione con Dio!".

E prima che sua mamma gli dicesse qualche cosa aggiunse:

"E sai una cosa, ha il sorriso più bello che ho mai visto!".

Anche la vecchietta arrivò a casa raggiante di felicità. Suo figlio restò sorpreso per l'espressione di pace stampata sul suo volto e le domandò: "Mamma, cosa hai fatto oggi che ti ha reso tanto felice?". La vecchietta rispose: "Oggi ho fatto colazione con Dio, nel parco!".

E prima che suo figlio rispondesse, aggiunse: "E sai? È più giovane di quel che pensavo!".

Traduzione dallo spagnolo di un racconto di "Te-La Gitana"

** Un vecchio saggio cinese chiese ai suoi allievi: "Chi di voi saprebbe dirmi come si può distinguere il momento in cui la notte finisce e inizia il giorno?".*

"Io direi - rispose subito uno - quando, vedendo un animale a distanza, si può distinguere se è una pecora o un cane". "No", rispose il maestro.

"Potrà essere l'inizio del giorno - rispose un altro - quando, vedendo da lontano un albero, si può vedere se è un fico o un pesco". "Neppure", disse il maestro. "Ma allora - chiesero i discepoli - come mai si può capire quando finisce la notte e inizia il giorno?".

"Quando - rispose con solennità il maestro - guardando in volto un uomo, qualunque, tu vedi che è tuo fratello".

Segnaliamo il contributo per i lavori di rifacimento del sagrato ed eliminazione delle barriere architettoniche di accesso alla chiesa parrocchiale di Salce, da parte della Banca Prealpi, filiale di Belluno, di via Vittorio Veneto.

Ringraziamo a nome di tutta la Parrocchia.

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Iscrizione al Tribunale di Belluno n. 11/1985
Sac. **Tarcisio Piccolin** Direttore responsabile

Stampa Tipografia Piave Srl - BL



Ed anche quest'anno, nella notte tra il 5 ed il 6 dicembre, nella nostra parrocchia è arrivato S. Nicolò, col suo carico di caramelle, dolciumi, regali e soprattutto tanta gioia per tutti quei bambini che si sono ben comportati durante l'anno! Ed infatti molto calorosa è stata l'accoglienza che gli è stata riservata dai piccoli e dalle loro famiglie, durante il suo giro per le vie di Salce e dintorni. A dire il vero, però, quest'anno S. Nicolò è passato anche da qualcuno non più proprio bambino - come testimonia la foto! - ma che sempre si prodiga nelle attività della parrocchia. Non resta che rinnovare a san Nicolò l'invito a ritornare il prossimo anno nelle nostre case e a tutti i bimbi di fare i bravi, così da meritarsi nuovamente la sua visita.

Condivisione

Per il Bollettino 3/05

*Dalle frazioni

Bettin 178,50; Canal 24; Canzan Alto 19,29, Canzan Basso 30; Casarine 47; Col di Salce 78,65; Giamosa 209,85; Marisiga 55; Peresine 30; Pragma 85; Salce 172,90; San Fermo 52.

*Altre offerte

Bianca Fenti 20; Nevia Sobilla 20; Ottorina De Nart 10; Famiglie Valletta 40; Ada De Salvador Fant 50; Marta Frigimelica 50; Norma Capraro 15; Luigia Da Rold - Bes 5; Luigia Coletti - Castion 10; Augusto Coletti - Francia 10; Graziella Fagherazzi 10; Margherita Fagherazzi 10; Amelia Broi, Coiro 20.

Spese per il Bollettino n. 3/05

Tipografia 734,00
Spedizione 16,50

Per le Opere della Parrocchia

*In memoria

- dei defunti di famiglia, Amalia D'Isep 35;
- dei defunti di famiglia, Alba Caldari 10;
- di Angelo Fant, moglie Ada e figlio Giorgio 50;
- di Giuseppe D'Isep, moglie e figlia 50;
- di dei defunti di famiglia, Enrichetta e Ada De Salvador 100;
- di Giulia Cibien - la famiglia 50;

- di Carlo Fontanive, la moglie 30.

*Per i lavori sul sagrato

Bettina Luchetta 50; Giovanna Dal Borgo 30; fam. Renato Candeago 100; fam. Aldo Da Rold 50; Giorgio Casol 20.

Istituzioni:

*Su richiesta specifica, solo la Banca Prealpi - filiale di Belluno di Via Vittorio Veneto è intervenuta con un contributo, di cui ringraziamo. La Cassa di Risparmio di Vicenza ha offerto 200 euro ancora l'anno scorso.

*La Regione Veneto, un contributo per l'eliminazione delle barriere architettoniche, euro 2.837,98.

*Il Mercatino di San Martino ha assegnato 3.000 euro per i lavori del sagrato.

*La Conferenza dei Vescovi d'Italia (CEI), coi fondi dell'8x1000, ci ha assegnato un contributo di euro 10.000,00.

*Altre offerte

Giulia Carlin 10; Mario Bianchet 5; Silvana Selvestrel 40; Nella Dal Pont Costa 30; N.N. 20; Margherita Dal Canton, CH 50; Margherita Fagherazzi 30; Liduina Casagrande 10.

Per la Scuola Materna

La frazione di Corte di Giamosa, uso sala 25; la parrocchia, in conto spese 800; il mercatino di San Martino '05, euro 3.000.

A tutti il grazie più sincero.

INCONTRO A SALCE tra amministratori comunali e comitato civico

Lunedì sera 21 novembre u.s., il comitato civico di Salce ha ricevuto una delegazione della giunta formata dall'assessore ai lavori pubblici Monica Nevyjel, dall'assessore al bilancio partecipato Francesco Rasera Berna e da due tecnici comunali. L'incontro è stato necessario per approfondire alcune proposte emerse durante l'ultima assemblea pubblica, convocata dall'ammini-

L'Agenzia di notizie "Zenit", nella rubrica: *Il mondo visto da Roma*, riporta un'intervista fatta allo scrittore Vittorio Messori, in occasione della presentazione del suo nuovo libro: "Ipotesi su Maria".

Riportiamo la domanda dell'Agenzia e la risposta dello Scrittore.



Innumerevoli gli argomenti e le storie narrate nel suo libro. Particolarmente interessante il capitolo intitolato "L'Europa e la donna dell'Apocalisse", in cui raccontasi la genesi della bandiera d'Europa, tratta dal bozzetto di un giovane disegnatore alsaziano, tale Arsène Heitz, che si ispirò alla "Donna vestita di sole" dell'Apocalisse. Potrebbe raccontarcela in breve?

Messori: Ma sì, per una sorta di ironia divina, quella Europa che non ha voluto riconoscere le sue radici cristiane, ha adottato (e senza accorgersene!) una bandiera su cui campeggiano, in campo azzurro mariano, le dodici stelle che nell'Apocalisse incoronano la Donna in cui la fede vede Maria. Il progetto dello stendardo europeo è stato fatto da un devoto che si è ispirato al disegno di quella Medaglia Miracolosa che a Parigi, nel 1830, la Madonna chiese a santa Caterina Labouré di far coniare. Insomma, l'agnostica, spesso massonica o comunque non cristiana né meno che mai cattolica nomenclatura europea è stata in qualche modo "beffata" da un straordinario Disegno celeste: e quando se ne sono accorti, era troppo tardi per rimediare...

strazione con tutta la popolazione della zona. In quella sede, infatti, non era stato possibile completare i lavori e diverse questioni erano rimaste irrisolte. Parecchi sono stati gli argomenti trattati, prima di tutto il parcheggio a servizio della nostra chiesa, priorità individuata dalla comunità locale nell'ambito del bilancio partecipato.

Il comitato civico ha presentato un'alternativa ad una proposta degli uffici comunali (valutata troppo onerosa per soli otto posti auto): un parcheggio nella zona del cimitero (già individuata dal comune) abbastanza grande da contenere i disagi. Gli assessori hanno valutato positivamente il progetto e, anche se ci vorrà tempo per completare tutte le pratiche necessarie, ha buone possibilità di essere realizzato.

L'ipotesi più probabile è che si proceda per stralci, ma non si esclude il completamento dell'intera opera nel caso il costo sia contenuto. Un'altra richiesta riguardava la costruzione di nuovi loculi ossari nel nostro cimitero. Il comitato ha presentato alla delegazione un progetto che adegua gli spazi esistenti, ricavandone oltre un centinaio. A detta dell'assessore Rasera Berna, il comune sta progettando di affidare i lavori cimiteriali a ditte esterne private e quindi l'intera proposta non potrà essere immediatamente soddisfatta, tuttavia lo stesso assessore proponeva di costruire una prima tranche di spazi per poter evitare le emergenze. Le altre richieste sono state: il completamento dell'illuminazione in via Silva a Giamosa, l'allargamento della strada per Salce in corrispondenza di una strozzatura, la realizzazione delle strisce pedonali al bivio di Giamosa (a tale proposito sembra che ci sia finalmente il via libera dell'Anas, a condizione che venga installato un semaforo adeguato), l'allacciamento alla fognatura (rimasto in sospeso) di alcune abitazioni in via del Boscon, la sistemazione della strada di Fontanelle dopo la lottizzazione e altre piccole questioni di contorno.

A mio avviso l'incontro è stato positivo, un filo diretto tra amministrazione e comitato, un metodo di lavoro snello e costruttivo. Ci siamo lasciati con il proposito di un prossimo appuntamento per la condivisione dei risultati ed eventuali nuove proposte.

Renato Candea

Scuole paritarie primaria e secondaria di primo grado (media) "AGOSTI" Belluno



La proposta salesiana

Il servizio scolastico dell'Istituto Agosti nella duplice articolazione di Scuola Primaria e di Scuola Media rappresenta sicuramente un'ideale risposta al desiderio di tante famiglie, specialmente di quelle con impegni di lavoro anche pomeridiani, di garantire ai figli un'efficace percorso educativo e didattico e un'adeguata assistenza postscolastica, con possibilità di usufruire di mensa, di spazi ricreativi e di ambienti adatti per svolgere i compiti e studiare le lezioni nell'arco del pomeriggio

sotto la guida di insegnanti qualificati.

Tale servizio risponde inoltre all'esigenza di una crescita armonica dei ragazzi e delle ragazze, di una sana socializzazione e si apre a esperienze di gruppo che aiutano la maturazione personale, offrendo stimolanti proposte formative in un clima di serenità e di gioia tipico delle scuole di don Bosco.

Sono aperte le iscrizioni all'anno scolastico 2006-07 - tel. 0437.34815 - fax 0437.32704 - Piazza S. Giovanni Bosco, 12 - Belluno.

Sono un povero uomo

Signore, a volte mi sento un fallito,
non credo più a nessuno, però ti amo,
ti amo terribilmente, pazzamente,
che è l'unica maniera che ho di amare
perché sono solo un povero uomo.
Sono vari anni che sto nelle tue mani
presto verrà il giorno in cui volerò a Te...
La mia bisaccia è vuota, i miei fiori appassiti e scoloriti,
solo il mio cuore è intatto.
Mi spaventa la mia povertà,
però mi consola la tua tenerezza.
Sono davanti a Te come una brocca rotta,
però con la mia stessa creta puoi farne un'altra come ti
piace... Signore, cosa ti dirò quando mi chiederai
conto?
Ti dirò che la mia vita, umanamente,
è stata un fallimento, che ho volato molto basso.
Signore, accetta l'offerta di questa sera...
La mia vita, come un flauto, è piena di buchi...
ma prendila nelle tue mani divine.
Che la tua musica passi attraverso me
e sollevi i miei fratelli, gli uomini,
che sia per loro ritmo e melodia
che accompagni il loro camminare,
allegria semplice dei loro passi stanchi...

(da un manoscritto spagnolo)